numero 1
Dicembre 2015

IL CHRONICON

Parrocchia Sacra Famiglia in Ghiaie

Il Natale è un'apparizione di Dio...
Come quando in una notte buia s'accende un lume
le cose d'intorno e gli spazi prendono forma
e misura, così all'apparire di Cristo, ogni cosa
acquista un senso, un valore.

Non è ancora luce piena, ma già basta
per istruirci e per riempirci di meraviglia
e d'ansia di nuovo sapere.

Giovan Battista Montini, Paolo VI

Cristo vive, la Chiesa vive

Dopo il saluto in occasione della mia nomina a parroco di Ghiaie questa è la seconda volta che entro nelle vostre case con uno scritto.
Vorrebbe essere, questo scritto, l'augurio del Natale, vorrebbe diventare il saluto festoso per il tempo ormai imminente della memoria del Mistero dell'Incarnazione.
Mistero, appunto.
Ma mistero luminoso che ci chiede non il timore di sperimentarlo ma la gioia di saperci avvolti e coinvolti proprio perché amati.
Potrebbero sembrare parole di circostanza ma non lo sono laddove riconosciamo che in quel Mistero siamo tutti scelti, siamo tutti chiamati alla rilettura delle nostre vite, diventiamo figli e fratelli di Colui che è il Vivente.

In questo Natale non vorrei dunque soffermarmi solo sul volto del Bimbo di Betlemme ma, anche sollecitato dal Giubileo della Misericordia, desidererei rileggere l'immensa grazia di essere Figli nel Figlio di Dio, l'immensa gioia del sapere che in Gesù la nostra carne diventa preziosa e le nostre storie sono tutte di valore.
Ecco perché noi guardiamo a Cristo che vive, vive nella Chiesa che, proprio per questo dono, vive una costante giovinezza perché chiamata a rinascere e a condividere con l'umanità intera la sua vera essenza: madre e maestra disposta a spendersi per amore.
Andiamo dunque a Betlemme ma nella Chiesa, andiamo alla grotta ma per cercare Cristo il vivente, Colui che ha la forza di dare nuove motivazioni al nostro cammino, al nostro pellegrinaggio terreno.
Sia il Natale il tempo in cui smettiamo di festeggiare perché abituati ad uno stile dettato dalla consuetudine ma festeggiamo perché esiste una passione alimentata dal sapersi scelti e dal sapere che il Cristo che vive ci chiama a partecipare della sua vita.
Lui ci benedica tutti e dia alle nostre famiglie sua Madre Maria come custode e compagna in questo tempo di lode.
Il mio personale augurio vi raggiunga tutti nella consapevolezza che i primi passi insieme possono diventare strada ampia per costruire il bene.

Il Signore vi benedica.

Don Marco

Questo numero del notiziario parrocchiale vorrebbe presentarsi con le fattezze di un Chronicon in cui, al di là di qualche breve articolo, la comunità possa apprendere il suo cammino percorso a partire da un racconto fotografico corredato da alcune didascalie. Non mancheranno poi alcuni avvisi e la memoria dell'anagrafe parrocchiale.
Il Chronicon rimanda agli antichi scritti in cui veniva raccolta la storia di una comunità per essere così tramandata ai posteri.
Mancano alcuni articoli dei singoli ambiti parrocchiali ma per questa volta… porterete pazienza.

In copertina e nel particolare:
Il Natale, A. Spinelli - G. Cavalleri, chiesa parrocchiale di Ghiaie

Grazie don Davide

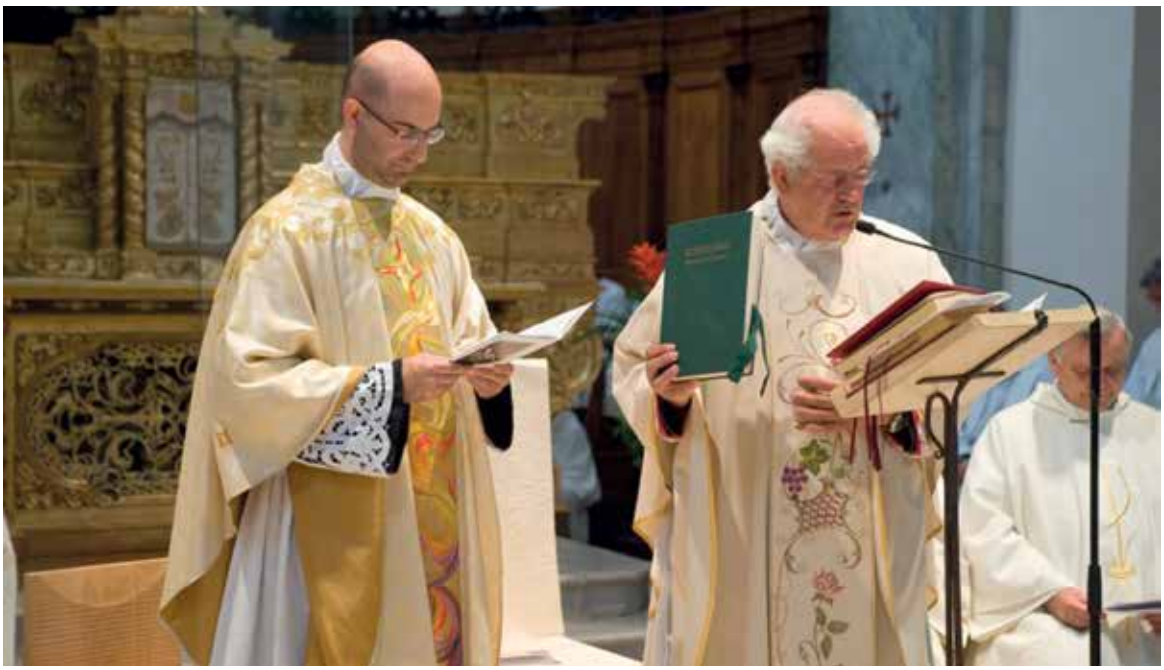
Domenica 20 Settembre alle 10,30, nella Messa della Comunità la nostra parrocchia ha salutato don Davide che per 15 anni è stato parroco tra le nostre famiglie.
Il dono di una crocifissione dell'artista Cividini ha voluto sottolineare il segno profondo che lega ogni prete al Signore Crocifisso-Risorto e alla comunità che nel presbiterio diocesano è chiamato a servire.

I tanti presenti hanno, con gioia e commozione, voluto accompagnare in questa ultima Eucaristia a Ghiaie don Davide con la preghiera e con affetto: un grazie sentito e sincero valorizzato anche dal gesto nobile che l'amministrazione comunale ha compiuto iscrivendo il parroco nel registro dei cittadini onorari di Bonate Sopra.

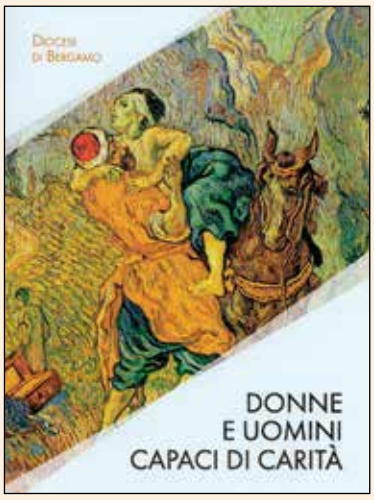
Benvenuto don Marco

Il 27 settembre nella Messa festiva delle ore 10,30 don Marco, accompagnato da molti amici delle comunità incontrate negli anni del suo ministero, ha iniziato il cammino di parroco nella nostra comunità di Ghiaie.
Dopo il corteo processionale snodatosi dalla chiesa della Madonna di Lourdes la celebrazione ha trovato il suo culmine attorno all'altare in chiesa parrocchiale.
La suggestiva celebrazione, arricchita da molti gesti specifici di tale rito, è stata tutta tesa ad illustrare il senso del pastore dentro una parrocchia. Tra i tanti si sottolinea qui la consegna della Parola di Dio da parte del delegato vescovile Mons. Pasquale Pezzoli, rettore del seminario diocesano.

Il saluto di don Davide e l'ingresso di don Marco sono stati occasione di rilettura del cammino della comunità cristiana.



L'inizio dell'Anno Catechistico Pastorale



Attorno al capolavoro di Van Gogh del 1890 raffigurante un ardito Buon Samaritano si è aperto l'anno catechistico pastorale all'insegna della carità.
Il vescovo Francesco ha sollecitato tutta la Diocesi a tenere vivo lo sguardo sulla carità non accontentandosi di vivere un'esperienza di attenzione verso gli altri ma sentendo la necessità di vivere una forte esperienza tra di noi in particolare seguendo la direzione tracciata da cinque verbi specifici: Uscire, Annunciare, Abitare, Educare e Trasfigurare.
Questo percorso viene seguito in particolare dai catechisti che, quindicinalmente tentano di rileggere il loro stare con i ragazzi proprio rileggendo questi atteggiamenti che compongono il cammino dell'anno pastorale.

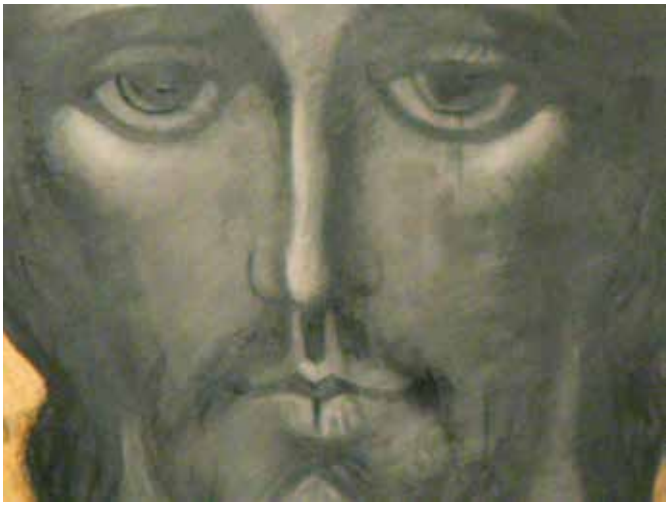
La castagnata

Tra le occasioni per fare comunità non è venuta meno quella della castagnata che, con grande partecipazione, si è svolta domenica 25 ottobre in uno splendido pomeriggio dai contorni quasi primaverili.
Tra giochi preparati dai nostri ragazzi più grandi per i bambini e tombolate per famiglie e anziani, il tempo è trascorso dentro un clima carico di amicizia e fraternità. Grazie di cuore a tutti e soprattutto ai volontari che, con passione e dedizione, hanno reso possibile questo tradizionale appuntamento d'ottobre preparando e arrostendo le ottima castagne andate a ruba in un istante.

Misericordiae Vultus: il Giubileo straordinario della Misericordia

di
Carla Morstabilini

La Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia dal titolo "Misericordiae vultus" è composta da 25 capitoli, tutti improntati al tema della misericordia; nella stessa Papa Francesco indica le tappe salienti del Giubileo.
L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione che coincide con il 50° anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II.
La conclusione avverrà nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016. In quel giorno, chiudendo la Porta Santa dovremo nutrire sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la SS. Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia.
Una particolarità di questo Anno Santo consiste nel fatto che non sarà celebrato solo a Roma ma anche in tutte le altre diocesi del mondo. La Porta Santa sarà aperta dal Papa a S. Pietro l'8 dicembre prossimo e la domenica successiva in tutte le Chiese del mondo. Un'altra novità è che il Papa concede la possibilità di aprire la Porta Santa anche nei Santuari, dove tanti pellegrini si recano in preghiera.
Papa Francesco recupera l'insegnamento di S. Giovanni XXIII che parlava della "medicina della Misericordia" e di Paolo VI che identificava la spiritualità del Vaticano II con quella del Samaritano.
La Bolla spiega, inoltre, alcuni aspetti salienti del Giubileo: anzitutto il motto "Misericordiosi come il Padre", poi il senso del pellegrinaggio e soprattutto l'esigenza del perdono.
Papa Francesco chiede una particolare attenzione alle opere di misericordia corporale e spirituale, le stesse dovranno essere riprese per "risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo".
Riscopriamo insieme le opere di misericordia corporale: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere i malati, visitare i carcerati, seppellire i morti.



E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. Il Signore ci giudicherà in base ad esse; San Giovanni della Croce diceva: "Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore" e nel Vangelo di Luca troviamo questa bella esortazione "chi fa opere di misericordia, le compia con gioia."
Un'altra indicazione è offerta per la Quaresima con l'invio dei "Missionari della Misericordia" Saranno sacerdoti a cui Papa Francesco darà l'autorità di perdonare anche peccati che sono riservati alla Sede Apostolica. Saranno segno vivo di come il Padre accoglie sempre chi cerca il suo perdono.
Troviamo inoltre un forte richiamo contro la violenza organizzata e contro le persone che si rendono complici o sostenitori della corruzione. Parole molto forti con le quali il Papa denuncia questa piaga e

insiste perché in questo Anno Santo vi sia una vera conversione. Davanti al male commesso, anche a crimini gravi, è il momento di ascoltare il pianto delle persone innocenti depredate dei beni, della dignità, degli affetti e a volte anche della stessa vita. Rimanere sulla via del male è solo fonte di illusione e di tristezza. La vera vita è ben altro. Dio non si stanca di tendere la mano. È sempre disposto ad ascoltare e perdonare.

Nel Sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; ma rimane l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri. La misericordia di Dio però è più forte ed ecco che l'Indulgenza concessa nel Giubileo libera il peccatore da ogni conseguenza negativa del peccato, lo abilita ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato.

Un ultimo aspetto originale è offerto da Papa Francesco riguardo alla misericordia come tema comune a Ebrei e Musulmani: "Questo Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l'incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione".

Il desiderio del Papa è che questo Anno, vissuto anche nella condivisione della misericordia divina, possa diventare un'occasione per "vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi." Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. Papa Francesco raccomanda inoltre che in quest'Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio, che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare.

Il Sinodo sulla famiglia: un'occasione per la misericordia

di
Carla Morstabilini

Nel periodico dello scorso dicembre 2014, scrissi un articolo "Il Sinodo sulla famiglia". La conclusione recitava così:
Cosa dobbiamo aspettarci da questo Sinodo?
"Non dei risultati immediati. Il Sinodo è stato pensato da Papa Francesco in modo nuovo, non per risolvere tutto in quindici giorni, ma per avviare un cammino in tre tappe: la prima adesso, con l'assemblea straordinaria in cui fare lo *Status quaestionis*, ovvero il punto della situazione sui vari argomenti trattati. Quindi un anno di riflessione per le Chiese locali. Infine l'assemblea straordinaria del 2015.
Il risultato sarà presentato al Papa perché faccia le scelte che riterrà giuste."
Ebbene, è passato un anno e i Padri Sinodali a fronte di tre settimane di intense discussioni: 54 ore di dibattito in assemblea, 36 ore di serrato confronto nei gruppi di studio, 425 interventi e oltre mille emendamenti al testo finale, hanno consegnato la loro relazione al Papa.
Si tratta di un documento suddiviso in tre parti ed in vari capitoli; il tutto riepilogato in 94 paragrafi, approvati punto per punto, sempre con la maggioranza dei due terzi; un documento finale di grande respiro, nato da un confronto aperto e vero.
Nel lavoro svolto, la dottrina generale

della Chiesa è pienamente conservata, ma cambia lo sguardo con il quale Dio guarda al mondo, cambia il linguaggio e cambia l'atteggiamento, in una direzione più rispettosa di una realtà fragile e complessa come quella umana.
Riguardo alla famiglia, si sono affrontate a viso aperto anche le questioni più spinose; senza aver paura di scuotere le coscienze anestetizzate o di sporcarsi le mani discutendo animatamente e francamente sulla famiglia, con particolare riguardo alle famiglie ferite.

E se è vero che la Chiesa si sforza di far comprendere l'importanza dell'istituzione della famiglia, del matrimonio tra uomo e donna, fondato sull'unità e indissolubilità, il lavoro dei padri sinodali affronta le questioni senza pregiudizi, ponendo le domande, anche senza dare tutte le risposte. L'accesso ai sacramenti dei divorziati risposati, le unioni civili, le convivenze e tante altre situazioni presenti nella nostra società, non sono stati trattati come temi astratti, ma come situazioni ferite da guardare "con gli occhi di Dio" da accompagnare, per aiutare le persone a discernere, a capire, a non sentirsi escluse".
Sarà Papa Francesco, sulla scorta del cammino che ha coinvolto la Chiesa per oltre due anni, a dare linee precise perché le Conferenze episcopali, i vescovi, i parroci, il popolo di Dio sappiano come orientarsi sui casi concreti.
È stato affrontato anche il problema delle migrazioni, delle guerre che mettono a dura prova le famiglie, del fanatismo religioso che semina disordine e violenza, causa di tante miserie e sofferenze per la vita delle famiglie; il dramma delle famiglie migranti, la precarietà, la povertà che escludono l'accesso delle famiglie all'educazione, alla vita culturale ed alla vita sociale attiva.
Si è parlato anche dei cambiamenti climatici. È positivo che si sia recepito l'aspetto del guardare all'ambiente come luogo dove l'uomo può abitare, dove può stare bene o stare male. Finora sembravano argomenti slegati dalla famiglia, invece, grazie al Papa, è iniziata un'attenzione che darà frutti.
Papa Francesco, nell'omelia del 24 ottobre 2015, afferma: "Il primo dovere della Chiesa non è quello di distribuire anatemi o condanne, ma quello di proclamare la misericordia di Dio, di chiamare alla conversione e di condurre tutti gli uomini alla salvezza del Signore".
Ed ecco che il nostro amato Papa Francesco ci viene in aiuto con il Giubileo della Misericordia, un anno di grazia, un anno giubilare durante il quale Papa Francesco ha voluto che le porte di tante chiese in tutto il mondo si spalanchino per accogliere chi vuole tornare all'abbraccio del Padre.
Un anno che vuole inaugurare una lunga stagione in cui anche le porte del nostro cuore si devono aprire a Cristo che bussa per entrare; una stagione in cui le finestre delle nostre stanze si devono spalancare al vento dello Spirito e alla voce della Parola.
Si, il Sinodo si è aperto ed è riuscito a esprimere un canto alla misericordia.

Invitati al cuore della fede

Mani aperte, disponibili ad accogliere e perdonare, mani aperte per condividere e mettere in comunione, mani aperte per segnare un cammino e sigillarne il senso più profondo.
Questa l'immagine che ha accompagnato la presentazione alla comunità cristiana nella solennità di Cristo Re dei nostri ragazzi di seconda, terza elementare e seconda media.
Una sacca, una Bibbia ed uno Zaino hanno segnato il ritmo di questa presentazione quasi a dire che il cammino può essere percorso solo con un equipaggiamento veramente significativo.

di
Patrizia Conforti

Per questo Natale...

Non ho mai lavorato dentro ad un cantiere; visto da fuori sicuramente… ma penso non sia la stessa cosa.
Uso l'immagine del cantiere per raccontare quello che è accaduto in alcune sere di novembre dentro la nostra scuola dell'infanzia. Dall'inizio.
Mentre con le insegnanti siamo in fase di programmazione del percorso che conduce i bambini e le bambine al Natale, sul tavolo viene messa l'idea di coinvolgere i papà nella costruzione del presepe, affidando alle mamme, come di consueto, la preparazione dell'albero.
L'idea è ben accolta… ma che tipo di presepe poteva essere visto che il titolo del percorso per i bambini e le bambine sarebbe stato "Apri l'abbraccio"!? Il "filo rosso" che sta orientando le nostre attività negli ambiti dell'insegnamento della religione cattolica e della spiritualità è il tema della Misericordia (dato appunto il giubileo straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco).
La misericordia (ci diciamo), prima di tutto, è un fare, non un'idea!: è porta che si apre, la porta del cuore di Dio, di Gesù Cristo, della Chiesa. Da qui, appunto il titolo del percorso: APRI L'ABBRACCIO. Dio cerca una donna che diventi la Madre del Figlio suo, la trova nella piccola città di Nazareth e le manda un angelo, Maria apre la porta, accoglie l'angelo e il dono di Dio che, non tiene per sé ma apre ai pastori, ai magi...
Dall'idea… al cercare di concretizzarla,

ma facendo i conti con i tempi, in verità piuttosto "stretti": la struttura doveva essere pronta per il 30 di novembre e mancavano solo due settimane.
Il primo passaggio: invitare tutti papà ad un incontro per spiegare cosa frullava nella mente della scuola. Dopo quattro giorni dall'invito, la prima riunione. Prepariamo, in una sezione circa una ventina di sedie. Un'esagerazione? Quanti papà aspettarci? La sera, dopo una giornata di lavoro, la non voglia di uscire poteva avere la meglio. Cinquantadue… (in numero 52): 49 papà e 3 nonni i quali, dopo essersi accorti del numero dei giovani papà, mi avvicinano e sottovoce dicono: "visto che ci sono loro… noi possiamo andare… cosa dice?" Dico che ne avevano tutto il diritto; mandati da figli o figlie per supplire il papà assente quella sera, la loro parte l'avevano fatta. Comunque... un numero inaspettato.
La proposta era stata ben accolta, ma come impiegare i cinquanta papà?
Comincio ad illustrare l'idea: d'accordo un presepio, ma doveva tener conto del tema; poteva essere prevista una circolarità (l'abbraccio!), poi si doveva scegliere uno spazio, avrebbe dovuto permettere alle mani dei bambini e delle bambine di appoggiare qualche personaggio, andavano scelti i materiali...
Forse una pretesa?
Per "farla corta", dopo ampia discussione e rilancio di proposte... il parto (dell'idea!).
A partire dalle frasi tipo "a questo ci penso io" dette dai papà abbiamo organizzato il "cantiere" in gruppi di lavoro: il gruppo "spugna" (poi ribattezzato carta-roccia perché spugna poteva essere male inteso!), il gruppo "struttura", il gruppo case e capanna, il gruppo "cartone": in giorni e orari differenti si sono dati appuntamento a scuola e anche grazie ad un buon caffè ("la benzina") i lavori iniziati sono anche terminati. Aggiungo, molto dignitosamente!
A tutti, ma proprio a tutti, a chi avrebbe voluto esserci, ma per ragioni diverse non gli è stato possibile, a chi anche a nome di altri si è messo a servizio di una comunità, la gratitudine dei bambini e delle bambine: si comincia così ad aprire un abbraccio!

OPEN DAY
Scuola dell'Infanzia
Domenica 17 gennaio 2016 dalle ore 15.00

La Chiesa, piena di gratitudine,
ti prega per questi bambini:
con il sacramento del Battesimo
tu li hai trasferiti dalle tenebre
allo splendore della tua luce,
li hai fatti tuoi figli e li hai resi tempio
dello Spirito Santo.

Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo:

Cangelli	Edoardo	11 Gennaio	2015
Personeni	Martina	11 Gennaio	2015
Berizzi	Giorgia	11 Gennaio	2015
Carrara	Valentino	1 Febbraio	2015
Alborghetti	Asia	1 Febbraio	2015
Mazzoleni	Tommaso	1 Febbraio	2015
Morstabilini	Matteo	12 Aprile	2015
Isacchi	Federico	12 Aprile	2015
Girami	Giulia	12 Aprile	2015
Calabrò	Alessia	12 Aprile	2015
Gotti	Luca	12 Aprile	2015
Bonacina	Beatrice Maria	12 Aprile	2015
Tironi	Morgan	12 Aprile	2015
Roncalli	Erik	31 Maggio	2015
Barreca	Daniel	7 Giugno	2015
Ferreri	Giorgia	7 Giugno	2015
Togni	Davide	7 Giugno	2015
Buglione	Silvia	7 Giugno	2015
Belloli	Leonardo	6 Settembre	2015
Belloli	Ludovico	6 Settembre	2015
Redaelli	Davide	6 Settembre	2015
Locatelli	Viola Maria	6 Settembre	2015
Fuselli	Daniel	1 Novembre	2015
Togni	Agata	6 Dicembre	2015

Ascolta, o Signore, la nostra preghiera
e sostieni con il tuo amore
il vincolo del Matrimonio
che tu stesso hai istituito
per la crescita del genere umano,
perché l'unione che da te ha origine,
da te sia custodita.

Hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio:

Ripamonti Corrado	Bertoletti Michela	19 Giugno	2015
Rotini Stefano	Obino Alice	19 luglio	2015
Maini Ivan	Gotti Elisa	7 Agosto	2015
Bertolotti Dimitri	Caputo Claudia	28 Agosto	2015
Falchetti Maicol	Roncalli Giada	1 Settembre	2015
Galizzi Alessandro	Sana Ileana	3 Ottobre	2015

Comunità Cristiana di Ghiaie - Periodico della comunità cristiana della Sacra Famiglia in Ghiaie di Bonate Sopra (Bg). Autorizzazione n. 8 rilasciata dal Tribunale di Bergamo il 5.4.2003. Direttore responsabile: Maria Luisa Giovanzana. Proprietario: parrocchia della Sacra Famiglia, nella persona del legale rappresentante Milesi don Marco, con sede in via G. Bonzanni 5, Ghiaie di Bonate Sopra (Bg). Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (Bg). Anno 13 - Numero 1 - Dicembre 2015

Ascolta, Signore,
le preghiere della tua Chiesa
per i nostri fratelli defunti:
la vera fede li associò al popolo dei credenti,
la tua misericordia li unisca
all'assemblea dei santi,
nella dimora
di luce e di pace.

Sono tornati alla casa del Padre:

Masper Tranquillo
anni 87
17 Gennaio 2015

Breviario Ettore
anni 65
3 Febbraio 2015

Ghezzi Maria
Ved. Acquaroli
anni 95
9 Marzo 2015

Borsatti Lina
anni 89
13 Maggio 2015

Brena Enrico
anni 89
3 Giugno 2015

Sormanni Giovanni
anni 85
31 Luglio 2015

Roncalli Gianfranco
anni 60
31 Luglio 2015

Rossi Attilio
anni 79
30 Agosto 2015

Acquaroli Angelo
anni 83
12 Ottobre 2015

Turani Alberto
anni 67
20 Ottobre 2015

Boschini Ines
in Ceresoli
anni 82
28 Ottobre 2015

Roncalli Maria
in Cremonesi
anni 83
19 Novembre 2015

Signore Gesù fatto carne per la nostra salvezza
donaci la fede in Te
che sei unico Salvatore del mondo.

Mentre cerchiamo il vero senso della vita
mostrati per tutti segno di salvezza.

Ti preghiamo affinché in questo Natale
la tua nascita non sia solo un rito o un ricordo
ma trovi casa dentro
le nostre storie e ciascuno di noi,
nella Misericordia da Te ricevuta,
si senta fratello tra fratelli
perché figlio di un unico Padre.

Solennità del Santo Natale
nell'anno del Signore 2015

In questo primo Natale con voi ricordo tutti
e per ogni famiglia chiedo la Benedizione del Signore.

Un abbraccio.
Don Marco

Calendario per il tempo di Natale

Domenica 13 Dicembre
III di Avvento
Ore 8.00 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa segue pranzo anziani
Ore 18.00 S. Messa

Lunedì 14 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa

Martedì 15 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa

Mercoledì 16 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa

Giovedì 17 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa

Venerdì 18 Dicembre
Ore 8.00-17.00 S. Messa
Dalle 9.00 alle 11.00
Confessioni a Ponte San Pietro
Dalle 15.00 alle 18.00 Confessioni al Villaggio
Dalle 20.30 Confessioni a Ponte San Pietro

Sabato 19 Dicembre
Ore 16-18 Adorazione e Confessioni in chiesa
Ore 18.00 S. Messa

Domenica 20 Dicembre
IV di Avvento
Ore 8.00 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa
Ore 15.30 a Pontida
apertura del Giubileo Vicariale
Ore 18.00 S. Messa

Lunedì 21 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa
Dalle 15.00 alle 18.00 Confessioni a Locate

Martedì 22 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa
Dalle 8.30 alle 12.00 Confessioni a Presezzo
Dalle 20.30 Confessioni a Presezzo

Mercoledì 23 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa
Dalle 15.00 alle 18.00
Confessioni a Ghiaie (con vari sacerdoti)

Giovedì 24 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa
Dalle 9.00 alle 11.30 - dalle 15.00 alle 18.00
Confessioni a Ghiaie
Ore 22.00 Veglia
Ore 22.30 S. Messa nella Notte

Venerdì 25 Dicembre - Solennità del Santo Natale
Ore 8.00 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa
Ore 18.00 S. Messa

Sabato 26 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa
Ore 18.00 S. Messa festiva
della Vigilia della Sacra Famiglia
Ore 21.00 **Elevazione musicale**

Domenica 27 Dicembre
Solennità della Sacra Famiglia - festa patronale
Ore 8.00 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa
Ore 18.00 S. Messa

Lunedì 28 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa

Martedì 29 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa

Mercoledì 30 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa

Giovedì 31 Dicembre
Ore 8.00 S. Messa
Ore 18.00 S. Messa Solenne di fine anno
con canto del Te Deum

Venerdì 1 Gennaio 2016
Ore 8.00 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa
Ore 18.00 S. Messa

Sabato 2 Gennaio
Ore 18.00 S. Messa

Domenica 3 Gennaio - II di Natale
Ore 8.00 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa
Ore 18.00 S. Messa

Lunedì 4 Gennaio
Ore 8.00 S. Messa

Martedì 5 Gennaio
Ore 8.00 S. Messa
Ore 18.00 S. Messa nella Vigilia della Solennità dell'Epifania

Mercoledì 6 Gennaio - Epifania del Signore
Ore 8.00 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa
Ore 15.00 Benedizione dei Bambini
Ore 18.00 S. Messa